

TEATRO  
IDEE  
PER  
GIGI

TEATRO DELLA TOSCANA | FIRENZE

16/21 NOVEMBRE 2021, ore 20.45

giovedì ore 18.45

domenica ore 15.45

*Durata*

1 ora e 50 minuti circa, atto unico

# ELENA SOFIA RICCI GABRIELE ANAGNI **LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA**

di **Tennessee Williams**

produzione Fondazione Teatro della Toscana, Best Live



Traduzione

**Masolino d'Amico**

Scene, costumi e regia

**Pier Luigi Pizzi**

e con

**Chiara Degani, Flavio Francucci,  
Giorgio Sales, Alberto Penna,  
Valentina Martone, Eros Pascale,  
Marco Fanizzi**

Musiche composte da **Stefano Mainetti**

Light designer **Pietro Sperduti**

## LO SPETTACOLO

Scritta nel 1952 e debuttata a Broadway nel 1959, *La dolce ala della giovinezza* parla del gigolo Chance Wayne che torna nella sua città natale in Florida con la star in declino Alexandra Del Lago per cercare di riprendersi quello che aveva lasciato nella sua giovinezza, Heavenly, il suo primo amore.

## NOTE DI REGIA

*La proposta del Teatro della Toscana di pensare a un progetto di regia per La dolce ala della giovinezza è stato di grande stimolo e dopo un'attenta lettura, ho accettato, forte del fatto che avrei avuto la presenza nel cast, di Elena Sofia Ricci, nel ruolo della protagonista.*

*Come d'abitudine il mio progetto comprende l'ambientazione e i vestiti. Williams ha una straordinaria abilità a costruire personaggi femminili al limite del delirio, sul bordo dell'abisso.*

*Alexandra del Lago, star del cinema in declino, non più giovanissima, alcolizzata e depressa, in fuga da quello che crede un insuccesso del suo ultimo film, cerca un rimedio alla solitudine nelle braccia di un gigolò, giovane e bello, un attore fallito in cerca di rilancio, ma destinato ad una triste fine, una volta che ha perduto il suo unico bene, la gioventù. Ma Williams, da grande drammaturgo è capace sempre di stupirci.*

**Pier Luigi Pizzi**

“

*È una sfida continua, ogni minuto, ogni secondo, ogni battuta che vado ad agire sul palcoscenico...*

”



## CACCIA ALL'ANIMA

Intervista a **Elena Sofia Ricci**  
di Angela Consagra

### **In *La dolce ala della giovinezza* interpreta la figura di un'attrice...**

Per Tennessee Williams provo un amore viscerale. Questa donna, Alexandra Del Lago, è un'attrice come me, anche se ci sono punti di lontananza tra noi. Lei è una tossica, di tutto: di alcol, di hashish, di pillole, di sesso... Una donna bulimica che si vede mancare la terra sotto ai piedi, quando non può più esibirsi. Si nutre del riconoscimento del pubblico, senza il quale pensa di scomparire. Alexandra si domanda se sia arrivato il suo viale del tramonto: rifugge da questo tipo di morte, il declino dell'artista.

### **Questa figura femminile ricorda, in qualche modo, la Blanche di *Un tram che si chiama Desiderio*?**

Alcune delle tematiche di Williams ritornano in molti dei suoi personaggi. Non ho mai voluto interpretare *Un tram che si chiama Desiderio* né *La gatta sul tetto che scotta*, perché credo che siano dei film talmente clamorosi... Non riesco a prescindere dalla visione di quei film e di conseguenza non ho una mia libertà personale di interpretazione. Altri film, come *La dolce ala della giovinezza*, forse sono risultati più borghesi, mentre Tennessee Williams ha bisogno del contrario ovvero di personaggi che facciano come un giro all'inferno, segnati da certe nevrosi o patologie. Il tema della sessualità, negata o mutilata, è sempre presente in Williams, d'altra parte conosceva bene queste situazioni di disagio: sua sorella era stata lobotomizzata... In tutte le dinamiche narrative e drammaturgiche di questo autore è presente un senso di frustrazione e fallimento costante.

### **Il regista Pizzi ha detto di aver accettato di mettere in scena lo spettacolo, soprattutto perché c'era Elena Sofia Ricci a interpretare questa grande ed inquieta protagonista femminile.**

Il rapporto tra noi è stato bellissimo: per me ha segnato l'incontro con un grande regista, conoscitore del teatro a 360°, che avevo seguito già come scenografo e costumista. Ci siamo trovati d'accordo su quello che è il mio personaggio: non ci sono sentimentalismi, non c'è niente di positivo. E lo dice molto bene Alexandra stessa: "Quando due mostri si incontrano, uno dei due deve cedere e quella non sarò io". Alla fine, si ha sempre un po' paura ad interpretare dei personaggi anche negativi. Dare voce a dei ruoli non puramente lineari o positivi, ma immersi nella tragedia della solitudine, costituisce una sfida. Alexandra Del Lago è il personaggio forse più difficile della mia carriera, perché si tratta di interpretare un'attrice e quindi di una persona che recita: non è soltanto una donna che mostra le sue nevrosi, il pubblico non sa mai quanto in quel momento stia recitando o invece quanto sia vera... Neanche io lo so, io stessa mi chiedo se lei, attraverso la sua arte e la sua maschera di attrice, stia raccontando davvero una verità. Cerco di restituire questo personaggio con quell'energia che Williams mette in tutti i suoi racconti, per carpirne gli snodi caratteriali e drammaturgici. È una sfida continua, ogni minuto, ogni secondo, ogni battuta che vado ad agire sul palcoscenico... Tutte le sere la parte viene fuori perché è in divenire, soprattutto nelle relazioni in scena.

### **Dopo la chiusura dei teatri, che significato assume incontrare dal vivo il pubblico?**

È un rapporto vitale, è "l'ossigeno" di cui parla il mio personaggio. Noi attori senza il pubblico, non esistiamo. Abbiamo bisogno del pubblico, proprio come respirare... Dopo questa esperienza così potente e unificante della pandemia, credo che il rapporto tra chi sta sul palcoscenico e gli spettatori sia cambiato. Prima c'era un "noi e un voi insieme", oggi esiste solo un gigantesco "noi". Tornare in scena è come tornare a vivere, condividendo gli uni con gli altri un'esperienza che ci fa sentire tutti molto più uniti. Adesso chi viene a teatro, indossando la mascherina, arriva armato di passione e coraggio. Sceglie di vivere il teatro, ora più che mai.